

SETTENTRIONE

NUOVA SERIE

Rivista di studi italo-finlandesi



n. 29 ♦ anno 2017

SETTENTRIONE

NUOVA SERIE

Rivista di studi italo-finlandesi

n. 29 ♦ anno 2017

SETTENTRIONE *NUOVA SERIE*
ISSN 1237 - 9964

Rivista di studi italo-finlandesi

Publicata a cura della Società finlandese di lingua e cultura italiana
con contributo finanziario dell'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki.

Fondatori • Lauri Lindgren – Luigi G. de Anna
Direzione culturale • Antonio D. Sciacovelli
Redazione • Cecilia Cimmino

Settentrione, Lingua e cultura italiana, Università di Turku, FI-20014 Turku, Finlandia
antonio.sciacovelli@utu.fi, ceccim@utu.fi

ISSN 1237 - 9964

Painosalama Oy, Turku

Italian kielen ja kulttuurin seura ry
Turku 2017

I DISCORSI ATTUALI SULL'IMMIGRAZIONE IN TRE QUOTIDIANI ITALIANI: DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA

Emmi Laurila

Università di Turku
emmi.j.laurila@utu.fi

L'Italia, un Paese tradizionalmente caratterizzato da fenomeni di emigrazione, diventò con il boom economico una meta di flussi migratori regolari già negli anni Sessanta del Novecento con l'arrivo degli studenti stranieri – per la maggior parte inglesi, spagnoli, svizzeri, tedeschi e francesi –, delle colf spagnole e dei lavoratori tunisini.¹ Negli anni Settanta e Ottanta continuò a crescere il numero degli studenti e delle colf. In questo periodo, quest'ultime arrivavano dalle ex colonie italiane (Eritrea, Etiopia e Somalia), da alcuni Paesi cattolici (Filippine e Capoverde) e dal subcontinente indiano. Contemporaneamente anche l'industria e edilizia cominciarono a impiegare manodopera dai paesi del Nord Africa.² Nel 1973 gli ingressi superarono per la prima volta gli espatri: ricordiamo che in quel periodo il concetto di "ingresso" si riferiva anche agli italiani precedentemente emigrati che tornavano o tornarono definitivamente nei luoghi d'origine.³ A partire degli anni Novanta, con la caduta della cortina di ferro e lo smembramento della Jugoslavia e con vari conflitti, tra cui la guerra del Kosovo, i flussi migratori si intensificarono. Nel primo decennio del XXI secolo l'allargamento dell'Unione Europea ad alcuni Paesi dell'Europa dell'Est e l'immigrazione dai Paesi dell'Africa, per ragioni umanitarie ed economiche, fecero aumentare ulteriormente gli ingressi di immigrati. La primavera araba⁴, che ebbe inizio con i cambiamenti degli anni 2010-2011 e venne caratterizzata da insurrezioni e atti di violenza, portò il caos in molti Paesi arabi: furono specialmente gli avvenimenti in Libia e Tunisia a causare un forte aumento degli sbarchi verso l'Italia.

Negli anni 2014 e 2015 è iniziata in Europa la più grande crisi d'immigrazione dalla seconda guerra mondiale a oggi,⁵ una crisi durante la quale un gran numero di richiedenti asilo sono arrivati dal Medio Oriente, dall'Africa e dall'Asia Meridionale, nel territorio dell'Unione Europea. Nel 2014 ci furono 562.680 ingressi, nel 2015 1.255.640.⁶ La rotta principale era quella del Mediterraneo, verso l'Italia e la Grecia. Da questi Paesi molti richiedenti asilo cercavano di raggiungere altri Paesi che sono considerati più accoglienti, come la Germania e la Svezia.⁷ Se anche l'Italia era stata per anni la maggiore destinazione per i richiedenti asilo – considerando tutta l'UE –, nel 2015 la Grecia diventò

¹ Einaudi (2007), 84-86.

² Einaudi (2007), 86-89.

³ Einaudi (2007), 52.

⁴ Per una prima, sintetica ricostruzione degli eventi della primavera araba si consiglia la voce dell'Enciclopedia Treccani online: <http://www.treccani.it/enciclopedia/primavera-araba/>.

⁵ Sisäministeriö (Ministero dell'Interno della Repubblica Finlandese), *Pakolainen pakenee vainoa kotimaassaan* (Il profugo fugge dalla persecuzione che ha incontrato nella sua patria), <http://intermin.fi/maahanmuutto/turvapaikanhakijat-ja-pakolaiset>.

⁶ Eurostat, *Record number of over 1,2 million first time asylum seekers registered in 2015*, <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/7203832/3-04032016-AP-EN.pdf>, marzo 2016.

⁷ *Cinque cose che l'Europa deve fare per risolvere la crisi dei migranti*, l'Internazionale, <https://www.internazionale.it/notizie/2015/09/08/migranti-unione-europea-crisi>

il paese con più ingressi. La situazione cambiò di nuovo a marzo del 2016, quando l'Unione Europea stipulò un accordo sull'immigrazione con la Turchia, il quale fece diminuire in modo drammatico gli ingressi degli immigrati dal Medio Oriente in Grecia. Nello stesso periodo, anche la Macedonia chiuse le frontiere. Di conseguenza, la rotta balcanica è stata – ed è generalmente – chiusa. Questo ha fatto di nuovo dell'Italia il Paese con il più alto numero di ingressi di immigrati. I Paesi di origine degli immigrati sono diversi: mentre in Grecia arrivavano dal Medio Oriente, quelli che anche nella situazione attuale raggiungono l'Italia, sono per la maggior parte di origine africana (Nigeria, Repubblica di Guinea, Costa d'Avorio, Mali, Eritrea, Sudan, Tunisia, etc.)⁸ e percorrono la pericolosa rotta marittima dal Nord Africa, più spesso dalla Libia, fino alla Sicilia. Il numero degli immigrati arrivati attraverso l'area centrale del Mediterraneo è aumentato del 20 % nel 2016 rispetto al 2015, raggiungendo un totale di circa 181.000 ingressi. D'altronde, nel 2017 è diminuito il numero degli sbarcati di circa il 34 %, arrivando a circa 119 000 ingressi⁹, perchè l'Italia e l'UE hanno sancito un accordo con la Libia al fine di fermare gli scafisti che organizzano gli sbarchi e quindi di mantenere i migranti in Libia. Questo accordo però è stato fortemente criticato dalle organizzazioni umanitarie: i migranti si bloccano in terra libica e le condizioni nei campi libici per i rifugiati, chiamati spesso anche *campi di detenzione* o perfino *di concentramento*¹⁰, sono, secondo le organizzazioni pronunciate a riguardo, disumane.¹¹

Un'altra ragione della diminuzione degli sbarchi sta nel codice di condotta che l'Italia attua per limitare l'attività delle navi delle organizzazioni non-governative (ONG) nelle operazioni in funzione di salvataggio nel Mar Mediterraneo. Secondo questo codice di condotta le navi delle ONG devono assumersi, tra gli altri, i seguenti impegni: non entrare nelle acque libiche, salvo in situazioni che richiedano assistenza immediata, e non ostacolare l'attività della guardia costiera libica; rispettare l'obbligo di non spegnere o ritardare la regolare trasmissione dei segnali AIS (*Automatic Identification System*) e LRIT (*Long range Identification and Tracking*); non effettuare comunicazioni o inviare segnalazioni luminose per facilitare contatti con le barche che trasportano migranti; comunicare al competente MRCC (*Maritime Rescue Coordination Centre*) l'idoneità tecnica relativa alla nave e tenerlo costantemente aggiornato; non trasferire le persone soccorse su altre navi; assicurarsi che le autorità dello Stato di bandiera siano tenute costantemente informate delle attività intraprese; e ricevere a bordo funzionari di polizia

⁸ *VeronaneWS*, <https://www.veronaneWS.net/sbarchi-accoglienza-dei-migranti-tutti-dati-al-22-dicembre-2017/>, 22 dicembre 2017.

⁹ *Ibid.*

¹⁰ Tra le fonti che usano questi termini ricordiamo: *la Repubblica* (http://www.repubblica.it/solidarieta/immigrazione/2017/10/02/news/rotte_migratorie_dai_pesi_sub-sahariani_verso_l_europa_la_nuova_mappa_raccontata_dai_migranti-177179405/), *Il Sole 24 Ore* (<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2017-11-15/campi-detenzione-libia-jean-situazione-critica-gia-tempi-gheddafi--161910.shtml?uuid=AEz6W9BD>), *Huffington Post* (http://www.huffingtonpost.it/flore-murardyovanovitch/lager-incubo-dei-migranti-campi-concentramento-libici_b_8354772.html), il periodico *Vita* (<http://www.vita.it/it/article/2017/10/12/nei-campi-di-detenzione-in-libia-si-tortura-parola-di-corte-dassise/144796/>), l'associazione *Medici Senza Frontiere* (<http://www.medicisenzafriere.it/notizie/news/libia-chiediamo-la-fine-della-detenzione-arbitraria-di-rifugiati-richiedenti-asilo-e>).

¹¹ Ministero dell'Interno, *Codice di Condotta per le ONG impegnate nelle operazioni di salvataggio dei migranti in mare* (disponibile online all'indirizzo: http://www.interno.gov.it/sites/default/files/codice_condotta_ong.pdf).

giudiziaria per fornir loro informazioni riguardanti le indagini sul traffico di migranti e/o la tratta di esseri umani.

Generalmente gli immigrati e i richiedenti asilo intendono continuare il loro viaggio verso altri Paesi dell'Unione Europea, cosa sempre più difficile perchè tutti gli Stati confinanti con l'Italia hanno reistituito i controlli alle frontiere. Il numero dei cittadini stranieri in Italia al 1° gennaio 2017 era di 5.046.994, ovvero l'8,3 % della popolazione residente. Sono considerati cittadini stranieri le persone di "cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia"¹². La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania, che rappresenta il 23,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da Albania (8,9%), Marocco (8,3%), Cina (5,6%) e Ucraina (4,6%).¹³

Il tema dell'immigrazione è stato ampiamente discusso dai quotidiani italiani. Nella mia ricerca si analizzano i diversi discorsi¹⁴ sull'immigrazione che appaiono sulle pagine di quotidiani nazionali nell'arco di tempo di un semestre. La ricerca si concentra sugli argomenti e sulle notizie che questi periodici scelgono di pubblicare sulle loro pagine, analizza in che modo li presentano e con quali obiettivi.

Il tema della ricerca, sulla base di quanto sinora presentato, è a mio giudizio molto importante, perchè la questione dell'immigrazione continua ad essere una questione cruciale in Italia. Lo studio ambisce a portare alla luce i diversi discorsi che la stampa italiana – dalla sinistra alla destra – usa sull'immigrazione e a scoprire quali sono le differenze e i punti comuni tra i diversi quotidiani. Lo studio ha inoltre l'obiettivo di presentare i possibili effetti che tali discorsi possono avere sul pubblico dei lettori.

Il corpus

Il corpus della mia ricerca sarà composto degli articoli sull'immigrazione che *Corriere della sera*, *il manifesto* e *il Giornale* pubblicano nell'arco di tempo che intercorre fra il 1.1.2018 ed il 30.6.2018. La scelta è basata sulla supposizione preliminare che i discorsi sull'immigrazione siano, almeno in parte, diversi, se appartenenti a schieramenti di sinistra, centro e destra. Al centro dello studio si trova dunque il giornalismo tradizionale stampato, che tra i suoi vari obiettivi ha anche quello di produrre, a uso dei suoi lettori, interpretazioni delle questioni riguardanti la società e il mondo in generale. Il *Corriere della sera*, del gruppo editoriale *RCS MediaGroup*, è il quotidiano più venduto d'Italia, con una diffusione cartacea e digitale di 300.301 copie¹⁵, per cui si stima un numero complessivo di lettori di ben 2.107.000 persone¹⁶. La testata si autodefinisce "liberale", anche se i suoi lettori sono per la maggior parte di centro-destra.¹⁷ *Il manifesto*, proprietà della società cooperativa editrice *il nuovo manifesto*, si richiama alla tradizione comunista e ha una moderata diffusione cartacea e digitale (10.678 copie).¹⁸ *Il Giornale*, testata della S.p.A. *Società Europea Di Edizioni* e di proprietà dal 1992 di Paolo

¹² Tuttitalia, *Cittadini stranieri in Italia – 2017* (online: <http://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2017/>).

¹³ Ibidem.

¹⁴ Per l'uso particolare di questo termine si rimanda al paragrafo *Basi metodologiche*.

¹⁵ Accertamenti diffusione stampa (Ads), http://www.adsnotizie.it/_dati_DMS.asp.

¹⁶ Audipress 2017.2, http://audipress.it/visual_report/c/2017_II/cartarep.

¹⁷ Liikamaa (2015), 39.

¹⁸ Accertamenti diffusione stampa (Ads): http://www.adsnotizie.it/_dati_DMS.asp

Berlusconi, è vicino all'elettorato di Silvio Berlusconi. Ha una diffusione cartacea e digitale di 58.007 copie.

Ho scelto il campo della carta stampata, dunque un mezzo di comunicazione di massa tradizionale, perchè l'informazione sui quotidiani è più generale di quella sui media sociali, che invece spesso si occupano di temi molto specifici, parlandone con superficialità.¹⁹ Gli articoli dei quotidiani si avvalgono di maggiori e migliori approfondimenti e i loro riferimenti sono più facili da identificare. Infine mi sembra chiaro che un corpus composto da articoli giornalistici sia più facile da seguire e meno dispersivo del materiale che sui social si presenta con continui aggiornamenti, riferimenti esterni e altro.

Mentre in molti Paesi europei la diffusione dei quotidiani ha una tradizione di grande penetrazione capillare nelle abitudini di lettura dei cittadini, per vari motivi possiamo dire che i giornali italiani mostrano una tendenza diversa, come dimostrato da alcuni analisti.²⁰ È vero che in Italia - a differenza di altre realtà - ci sono numerosi quotidiani nazionali (ricordiamo qui, ad esempio, la forte rivalità tra *Corriere della sera* e *la Repubblica* per il primato di vendite), quindi dovremmo comunque prendere in considerazione una frammentazione che non avviene altrove, ma è un dato che il *Corriere della sera*, il quotidiano più diffuso sul territorio nazionale, vende mediamente 300.301 copie al giorno, numero modesto se consideriamo che la popolazione dell'Italia ammonta a 60,7 milioni di abitanti. La diffusione della testata *Helsingin Sanomat*, il più grande giornale della Finlandia (che però non ha "rivali", anche se in ogni regione ci sono delle testate regionali anch'esse molto lette), è di 679.000 copie su una popolazione di 5,5 milioni di abitanti, il che testimonia abitudini di lettura maggiormente radicate in tutta la popolazione. Osservando queste cifre, Liikamaa arriva a dichiarare – senza probabilmente fare le distinzioni di cui sopra – che il pubblico dei lettori del giornalismo italiano sarebbe composto per lo più da politici, ministri, operatori dell'economia e altri membri dell'élite, così che i giornali, per rimpolpare le loro entrate, spesso dipendono dal sostegno economico dello Stato e/o dei partiti politici. Questa è una delle cause per cui i quotidiani in Italia sono normalmente politicizzati. I politici ed altri membri dell'élite, comunque, influenzano il giornalismo e ne sono influenzati a loro volta. La conoscenza politica si forma tramite l'ambiente concettuale prodotto dai mezzi di comunicazione. Così facendo costruiscono un'agenda politica e una realtà sociale che, direttamente o tramite i membri dell'élite, si irradiano verso il grande pubblico.²¹

Basi metodologiche

Questa ricerca si avvale del metodo dell'*analisi critica del discorso* (ACD, in inglese: *critical discourse analysis*, CDA), in genere utilizzato per ricerche sulle ideologie, negli studi sul potere e dei cambiamenti sociali.²² Si nota che gli studiosi che si sono serviti di questa metodologia sono riusciti a rendere evidente una distribuzione non equa delle opportunità tra diversi gruppi sociali, fino a suggerire soluzioni alla situazione presentata. Questo metodo si avvale di diversi indirizzi di ricerca, ma questa tesi utilizzerà soprattutto i parametri individuati nell'approccio socioculturale di Norman Fairclough. Servendomi di questo approccio analizzerò negli articoli tre dimensioni:

¹⁹ Bruno (2014), 14-15.

²⁰ Liikamaa (2015), 39.

²¹ Liikamaa (2015), 40.

²² Mantovani (2008), 91.

1. la dimensione del testo (che cosa il testo contiene e come è stato strutturato);
2. la dimensione della pratica discorsiva (che forma il testo prende e quali sono i suoi obiettivi);
3. la dimensione della pratica sociale (in quale contesto sociale il testo è stato pubblicato).²³

L'analisi del discorso costituisce dunque un modo di scoprire le relazioni sistematiche tra testi, pratiche discorsive e pratiche sociali.

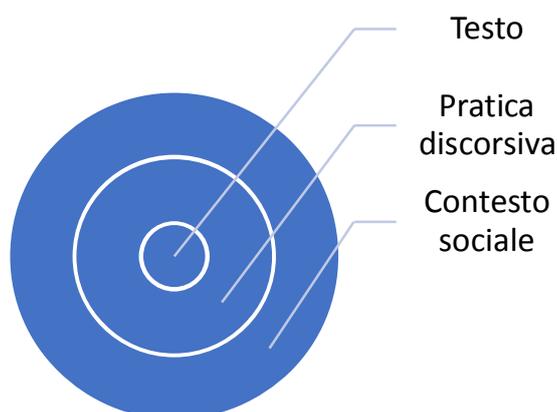


Tabella 1: Le dimensioni dell'analisi

La ricerca qui presentata è qualitativa e segue la tradizione ermeneutica che enfatizza la natura interpretativa delle scienze umanistiche.²⁴ Adotta come base pragmatica il costruzionismo sociale, secondo il quale la realtà è costituita dall'interazione tra lingua e società e consiste di diversi *discorsi*.²⁵ In altre parole, il *discorso* è alla base, anzi è il *materiale* della costruzione sociale della realtà.²⁶ Per la ricerca si utilizza la logica induttiva: si creano teorie e generalizzazioni seguendo il processo di analisi del *corpus*. La raccolta e l'analisi si eseguono quindi parallelamente.²⁷

Nell'analisi del discorso si studiano i processi e i prodotti linguistici, nei quali e tramite i quali si forma una realtà sociale comune. L'obiettivo e la funzione degli strumenti usati per l'analisi del discorso è studiare come gli attori rendono, tramite il loro linguaggio, comprensibili le diverse questioni, nonché di considerare qual'è la relazione tra *discorso* e *realtà*. I *discorsi* si formano nel corso di processi sociali ma allo stesso tempo producono *realtà* sociali. Nell'analisi sono importanti sia la relazione tra il dato discorso e il suo contesto, che la relazione tra il dato discorso e le sue funzioni.²⁸

I mass media producono chiavi di lettura per diverse questioni sociali, influenzano la formazione dell'opinione pubblica e creano significati e identità. I mass media costruiscono, tramite l'*agenda setting* e i *discorsi*, una visione dei problemi sociali (nel senso che a partire da queste visioni si ipotizza la effettiva realtà di un dato problema sociale, o la sua esistenza solo in quanto originato dalla costruzione da parte dei mass media) e molto spesso, nello stesso tempo, suggeriscono possibili soluzioni ad essi. In altre parole, i mass media costruiscono quei temi di primo piano che solitamente

²³ Mantovani (2008), 91-93.

²⁴ Sihvola (1984), 255.

²⁵ Saaranen-Kauppinen & al., (2006).

²⁶ Pynnönen (2013), 32.

²⁷ Meyer (2001), 23-24.

²⁸ Pynnönen (2013), 9.

necessitano di un intervento politico o legislativo e così facendo esercitano un potere di controllo sulla politica, sugli organi statali e sull'opinione pubblica.²⁹

La mia intenzione, dopo aver raccolto gli articoli riguardanti l'immigrazione pubblicati dai tre quotidiani nel periodo indicato, è identificare quali temi scelgono, quali significati creano partendo da questi temi, quale realtà sociale cercano di costruire riguardo al tema della presente ricerca.



Tabella 2: Le fasi dell'analisi

Risultati previsti

Studi importanti sulla questione descrivono come il linguaggio attuale dei media sugli immigrati sia di carattere allarmistico, poiché presenta la questione migratoria come un'emergenza, un fattore di (in)sicurezza, addirittura un'invasione.³⁰ È stato già dichiarato, del resto, che da trent'anni l'immigrazione è stata presentata dai mezzi di comunicazione come problema, che sono molti gli articoli sugli immigrati che i redattori inseriscono nelle pagine di cronaca nera.³¹ Ci sono altresì attori nel campo del giornalismo italiano, come per esempio l'Associazione "Carta di Roma", che presentando la situazione della stampa in continuo aggiornamento, promuovono un'informazione corretta sui temi dell'immigrazione.³²

Come già detto, la scelta dei giornali si basa sulla supposizione preliminare che i discorsi sull'immigrazione tra sinistra, centro e destra siano, almeno in parte, diversi. Luca Einaudi, nella sua monografia sulle politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità a oggi (2007), sostiene che i rappresentanti della sinistra siano più favorevoli all'immigrazione di quelli di destra.³³ È stato detto inoltre che i rappresentanti di sinistra usano più spesso discorsi etico-umanitari rispetto ai rappresentanti di destra, i quali ricorrono invece a discorsi relativi alla *securizzazione dell'immigrazione* (*securitisation of migration*).³⁴ Tuttavia, oltre ai discorsi etico-umanitari e a quelli di securizzazione, esistono molti altri discorsi e sub-discorsi che sono spesso sovrapposti l'uno all'altro.

²⁹ Binotto & alii (2016), 25-26.

³⁰ Fondazione Leone Moressa (2015), 24; Binotto & alii (2016), 256.

³¹ Fondazione Leone Moressa (2015), 118.

³² www.cartadiroma.org

³³ Einaudi (2007), 7; Binotto & alii (2016), 23.

³⁴ Con il termine *securizzazione*, riferito all'immigrazione, ci si riferisce alla concezione dell'immigrazione come problema per la sicurezza di una nazione, per cui v. ad es. Binotto & al. (2016), 17.

Bibliografia

- Binotto, Marco - Bruno, Marco - Lai, Valeria (2016), *Tracciare confini – L'immigrazione nei media italiani*, FrancoAngeli, Milano.
- Einaudi, Luca (2007), *Le politiche dell'immigrazione in Italia dall'Unità a oggi*, Laterza, Roma-Bari.
- Eurostat, *Record number of over 1,2 million first time asylum seekers registered in 2015* (online : <http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/7203832/3-04032016-AP-EN.pdf/>), marzo 2016.
- Fondazione Leone Moressa (2015), *Il valore dell'immigrazione*, Franco Angeli, Milano.
- Liikamaa, Elina (2015), *EU:n on oltava solidaarinen: EU:n siirtolaispolitiikan ja Lampedusan siirtolaiskriisin kehystäminen Italiassa arabikevällä 2011*, pro gradu -tutkielma, Valtio-opin laitos, Turun yliopisto (Tesi di laurea specialistica, Istituto di Scienze Politiche, Università di Turku).
- Mantovani, Giuseppe (2008), *Analisi del discorso e contesto sociale*, il Mulino, Bologna.
- Meyer, Michael (2001), *Between theory, method and politics: positioning of the approaches to CDA* in: Wodak, Ruth - Meyer, Michael (2001), *Methods of critical discourse analysis*, SAGE Publications, London, pp. 14-31 (online: <http://eclass.uoa.gr/modules/document/file.php/PPP562/METHODS%20OF%20CRITICAL%20DISCOURSE%20ANALYSIS,%20Ruth%20Wodak%20and%20Michael%20Meyer,2001.pdf>)
- Sisäministeriö (Ministero degli Interni della Repubblica Finlandese), *Pakolainen pakenee vainoa kotimaassaan* (Un profugo fugge dalla persecuzione esistente nella sua patria), <http://intermin.fi/maahanmuutto/turvapaikanhakijat-ja-pakolaiset>.
- Pynnönen, Anu (2013), *Diskurssianalyysi: Tapa tutkia, tulkita ja olla kriittinen*, Working paper n:o 379/2013, Jyväskylän yliopiston kauppakorkeakoulu (online: <https://www.jyu.fi/jsbe/tutkimus/julkaisut/workingpaper/wp379>)
- Sihvola, Juha, *Humanististen tieteiden metodologian ja päämäärien suhteesta*, in: Hietala, Marjatta - Setälä, Päivi - Viikari, Matti (a cura di) (1984), *Katsauksia, tulkintoja, näkemyksiä historiasta historioitsijalle*, Vammalan kirjapaino, Vammala, pp. 253-264.
- Saaranen-Kauppinen, Anita - Puusniekka, Anna (2006), *Sosiaalinen konstruktionismi. KvaliMOTV - Menetelmäopetuksen tietovaranto*. Tampere: Yhteiskuntatieteellinen tietoaarkisto. http://www.fsd.uta.fi/menetelmaopetus/kvali/L5_6.html
- Tuttitalia, *Cittadini stranieri in Italia – 2017* (online: <http://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2017/>)

Siti online:

Accertamenti diffusione stampa (Ads), http://www.adsnotizie.it/_dati_DMS.asp.

Visual Report, http://audipress.it/visual_report/c/2017_II/cartarep, Audipress 2017.2.

Ministero dell'Interno finlandese, <http://intermin.fi/>

Ministero dell'Interno italiano, www.interno.gov.it



Lo sbarco "storico" dei profughi albanesi sulla nave *Vlorë*, 8/8/1991 (fonte: https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9b/Profughi_della_Vlorë_in_banchina_a_Bari_8_agosto_1991.jpg)

INDICE

Lectori salutem. Significato di un Centenario	3
Jaakko Suomisen puhe Suomi–Italia-seminaarissa 26.10.2017	5
Programma del convegno <i>Cento anni di relazioni tra Finlandia e Italia</i>	7
<i>Roberto Pinton e Giorgio Alberti</i> , L'importanza delle relazioni internazionali nella cooperazione accademica	9
<i>Luigi de Anna</i> , La vecchia Accademia di Turku, come la videro i viaggiatori	17
<i>Nicola Neri</i> , Italy and the recognition of Finland's Independence	27
<i>Andrea Rizzi</i> , Un irredentista nel Nord Europa: la Finlandia negli scritti diplomatici e privati di Attilio Tamaro	37
<i>Pirkko Kanervo</i> , L'Italia e la Guerra d'Inverno	47
<i>Massimo Longo Adorno</i> , La Finlandia del Novecento nel racconto di Indro Montanelli: la Guerra degli Eroi	53
<i>Kirsi Murros</i> , Una missione archeologica finlandese a Pompei	63
<i>Anna Pichetto Fratin</i> , Carlo Bassi fra storia e storiografia	77
<i>Heidi Limnell</i> , Tra Finlandia e Italia: Eila Hiltunen e la svolta della scultura finlandese	87
<i>Marja Härmänmaa</i> , La Finlandia di Diego Marani nella <i>Nuova Grammatica Finlandese</i>	95
<i>Maurizio Viezzi</i> , Toponimi, traduzione e il caso Westö	101
<i>Nicola Rainò</i> , Romanzi finlandesi tradotti in italiano: selezione e ricerca	111

<i>Rosella Perugi</i> , Ambasciatrici di cultura: sguardi di italiane sulla Finlandia	123
<i>Delfina Sessa</i> , Paola Faggioli, Paolo Emilio Pavolini e le traduzioni di Aino Kallas in Italia	143
<i>Stefano Andres</i> , Donne guerriere nella Roma d'Oriente. Le Amazzoni nell'immaginario bizantino. Alcune note	155
<i>Marco Duichin</i> , Lupi, orsi, sciamani: alle origini nordiche della figura di Odisseo	181
<i>Cecilia Cimmino</i> , Esordi di una ricerca sul bilinguismo infantile italo-finlandese e sulle politiche linguistiche familiari	211
<i>Mikael de Anna</i> , L'integrazione dei migranti e dei rifugiati. Problemi e soluzioni tra Italia e Finlandia	217
<i>Emmi Laurila</i> , I discorsi attuali sull'immigrazione in tre quotidiani italiani: descrizione del progetto di ricerca	231
<i>Cecilia Cimmino</i> , Trent'anni di ricerca nelle tesi svolte dal Dipartimento di italianistica di Turku: un bilancio	239
<i>Gabriele Federici</i> , Genesi e storia dell'edizione foscoliana della <i>Commedia</i>	245